

# Risse sulla Timbrofilia nella Trieste del 1876

di FRANCESCO GIULIANI *AIFSP*

L'affermarsi della filatelia e del relativo collezionismo sul suolo italiano è segnato dalle prime riviste, ricercatissime ma anche all'insegna della litigiosità e degli interessi economico-commerciali

**P**oco più di 150 anni fa, negli anni Settanta dell'Ottocento, in Italia nascevano le prime riviste filateliche specializzate, a un decennio di distanza da quelle editate nelle nazioni battistrada. In tutti i giornali il legame tra pubblicistica e attività commerciali era molto chiaro.

Si parte da Livorno, con *La Posta Mondiale* (1873-74), per poi passare a Firenze, con *Il Raccoltore* (1874-75). A questo punto dobbiamo spostarci a Trieste, allora ancora sotto il dominio asburgico, per trovare il *Corriere dei francobolli* di Teodoro Mayer (1860-1942), edito dal 1875 fino al 1879. Nella stessa città i repertori segnalano anche l'esistenza di un'altra pubblicazione, *Il Timbrofilo*, appar-

sa per 6 numeri dal 12 maggio 1876 fino all'agosto 1877, di cui ci apprestiamo a parlare.

Delle riviste triestine ci ha parlato Emilio Diena in un bellissimo articolo datato novembre 1918, apparso nel 1919 sui due primi numeri del neonato *Corriere Filatelico* (*Le pubblicazioni filateliche triestine*) e riproposto in una pubblicazione commemorativa del 1975 (*Trieste città filatelica*). Le date sono importanti, visto che la città giuliana è appena entrata a far parte dell'Italia e Diena, condividendo l'entusiasmo del periodo, ricorda sia la vitalità filatelica di Trieste che il suo forte legame con la cultura italiana. I redattori del *Corriere Filatelico*, da parte loro, in un corsivo introduttivo all'articolo salutano fraternamente i «*filatelisti redenti del Trentino e della Venezia Giulia*».



Piazza Grande intorno al 1880